



CIRCOLARE n. 61

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Ufficio II

Affari legislativi e coordinamento studi e analisi

Prot. n. M/2413/13

Roma, **20 NOV. 2003**

- AI PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI
- AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI TRENTO
- AL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER
LA PROVINCIA DI
BOLZANO
- AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

e, p.c.:

- AL GABINETTO DEL MINISTRO

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA

- Segreteria del Dipartimento
- Direzione Centrale per la Polizia Stradale,
Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i
Reparti Speciali della Polizia di Stato

SEDE

OGGETTO: Applicazione dell'art. 389 del Regolamento di esecuzione del
Codice della Strada.

Nelle scorse settimane, una nota trasmissione televisiva ha dato ampio risalto alla vicenda di un cittadino che, sanzionato ai sensi del Codice della Strada, ha effettuato in misura inferiore rispetto a quanto previsto dallo stesso Codice il pagamento della sanzione pecuniaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Ufficio II

Affari legislativi e coordinamento studi e analisi

La fattispecie – come è noto – è disciplinata dall'art. 389 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada. Nel caso concreto, dall'applicazione della norma è scaturita una vistosa incongruenza del sistema, in quanto al cittadino è stata notificata una cartella esattoriale il cui importo è risultato sproporzionato rispetto alla irrilevante modestia della quota di sanzione non corrisposta: il cittadino, per aver a suo tempo pagato dieci lire in meno, si è visto notificare oggi una cartella esattoriale di euro 459,20.

Nella circostanza il Ministero dell'interno ha chiarito che la situazione lamentata, come altre analoghe, rappresenta una distorsione applicativa della disposizione che mantiene intatta la sua validità per prevenire comportamenti fraudolenti.

Tutto ciò, ovviamente, purchè la norma venga interpretata ed applicata con intelligenza e ragionevolezza, in una parola con quell'elementare buonsenso che serve ad impedire conseguenze macroscopiche tra ciò che è stato pagato e ciò che invece sarebbe dovuto ai sensi della disposizione.

Sulla rigorosa applicazione di questo criterio, si richiama fin d'ora l'attenzione delle SS.LL., che sono anche pregate di volerne favorire la massima diffusione presso gli organi amministrativi competenti, perché venga sempre e comunque assicurata uniformità di comportamento nell'irrogazione delle sanzioni amministrative.

Resta, ovviamente, inteso che questo criterio non può in ogni caso tradursi in discrezionalità amministrativa o tecnica connessa con l'applicazione di norme il cui presidio si fonda certo sul rispetto, ma anche sulla correlazione tra disposizione e imparzialità della pubblica amministrazione.

Questi criteri risultano avvalorati, oltre che da un generale richiamo alle norme costituzionali, soprattutto dai principi generali dell'ordinamento giuridico, vigenti nella materia, tra i quali si collocano in primo luogo quelli del sistema paragiurisdizionale dell'attività penale, consacrati in modo inequivocabile dall'articolo 3 della legge 24 novembre 1981, n 689.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Ufficio II

Affari legislativi e coordinamento studi e analisi

Tale disposizione esclude la punibilità quando la condotta è stata determinata da errore sul fatto, ovvero posta in essere in buona fede o senza coscienza e volontà.

Alla stregua delle argomentazioni esposte, le SS.LL. sono cortesemente invitate a voler ricorrere all'istituto dell'autotutela, strumento elettivo per migliorare la qualità dell'azione amministrativa, ogni qualvolta sia necessario intervenire per rimuovere effetti abnormi, incoerenti e contraddittori con la legislazione.

Si confida nel senso di responsabilità delle SS.LL. che vorranno tradurre in concreto i criteri enunciati, secondo un giusto temperamento tra esigenze di giustizia, che scaturiscono dalla rigorosa applicazione della legge, e garanzia dei diritti che coincidono con le aspettative dei cittadini nei confronti di un'amministrazione moderna e trasparente.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(mauriconico)

GI/gm